

25 APRILE Cerimonia ieri mattina in Piazza dei Martiri per il 70. anniversario della Liberazione

«Ora basta revisionismo storico»

Il sindaco Massaro si schiera con il partigiano Dal Pont e chiude la polemica sull'intitolazione

Alessia Trentin

BELLUNO

IL CORDOGLIO

Ricordati i settecento migranti morti in mare

«Basta revisionismo storico», il sindaco Jacopo Massaro si schiera con il partigiano Eliseo Dal Pont Bianchi. È stato un 25 aprile con la polemica, quello celebrato ieri mattina con la cerimonia ufficiale davanti al monumento ai caduti della Resistenza di piazza dei Martiri. Una festa della liberazione in cui, nel suo discorso ufficiale, il primo cittadino non ha potuto fare a meno di tirare in ballo la raccolta firme promossa da un comitato di Conegliano contro l'intitolazione della sala comunale di viale Fantuzzi al partigiano Eliseo Bianchi, definito un criminale pluriomicida. Una tirata d'orecchi arrivata direttamente dalla pianura, che a Massaro non è andata giù. «Bisogna smetterla di introdurre elementi di revisionismo nella nostra sto-

ria, com'è successo con la shah - il suo commento -, e lasciare che il processo di storicizzazione faccia il suo corso. Finché non sarà compiuto, infatti, continuerà ad alimentare le divisioni nella comunità. Dobbiamo proseguire il processo di storicizzazione perché le future generazioni poggino su una storia compiuta. Buon 25 aprile a tutti - ha infine concluso, non prima di aver ricordato anche i 700 morti in mare dei giorni scorsi -, che è il frutto del sacrificio di

molti». Una lancia a favore di Eliseo Dal Pont, a cui la sala comunale fu intitolata ai tempi dell'amministrazione De Col, l'ha spezzata anche il presidente dell'Anpi Gino Sperandio. «L'Anpi rivendica Eliseo Dal Pont come una delle figure più limpide della Resistenza - il suo discorso -, un militante del movimento operaio ma anche il fondatore in provincia della Cgil. Pertanto, la polemica sull'intitolazione a questa figura, è inutile e pretestuosa. Non è facile leggere il 25 aprile in chiave presente, ma scorrendo attentamente la costituzione diventa possibile». I discorsi sono stati declamati davanti al monumento ai caduti, in presenza delle autorità cittadine tra cui il viceprefetto vicario Carlo De Rogatis, e delle associazioni combattentistiche, dopo il ritrovo davanti al pennone di piazza dei Martiri per l'alzabandiera.



LA CERIMONIA dedicata alla Liberazione ieri in piazza dei Martiri

